

Anno scolastico 2019-2020

Classe 1 Q – Liceo delle Scienze Umane opz. Economico-Sociale

Docente: Prof. Neri Andrea

PIANO DIDATTICO ANNUALE

DISCIPLINA: Attività alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica

Nel rispetto degli artt. 3 e 34 della Costituzione, ai sensi della normativa vigente in materia di diritto-dovere all'istruzione e del diritto di avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione Cattolica, le Istituzioni scolastiche hanno l'obbligatorietà di organizzare e gestire attività formative e didattiche destinate agli alunni le cui famiglie o loro stessi hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento curricolare di Religione Cattolica. Le modalità organizzative di cui sopra sono specificate dalla circolare ministeriale che annualmente regola le procedure di iscrizione alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado. Ciò in ottemperanza alle indicazioni offerte dalla C.M. 131/1986, nella quale si afferma che, "fermo restando il carattere di libera programmazione, le attività culturali e di studio previste dalla programmazione del Collegio dei Docenti, devono concorrere al processo formativo della personalità degli studenti. Esse saranno particolarmente rivolte all'approfondimento di quelle parti dei programmi, in particolare di storia, di filosofia, di educazione civica, che hanno più stretta attinenza con i documenti del pensiero e della esperienza umana relativi ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile."

Percorso individuato: Ferrara e il suo territorio tra storia, cultura e ambiente

Manuale utilizzato: Carlo Bassi, *Breve (ma veridica) storia di Ferrara*, 2G Editrice, 2015

Profilo dello studente: l'alunna impegnata in tale attività ha dimostrato interesse per il progetto in questione, riguardante un capitolo importante della storia locale, come la nascita della città di Ferrara, dalle origini dei primi agglomerati al grande centro rinascimentale sotto la dinastia degli Estensi. Durante l'ora di insegnamento alternativo alla Religione Cattolica, la studentessa segue in maniera diligente e appunta le informazioni necessarie sul proprio quaderno in modo da essere in grado di fare il punto della questione ogni qualvolta l'insegnante lo richieda.

Finalità di base:

- Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche
- Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio tempo
- Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi diversi
- Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale

- Leggere, anche in modalità multimediale, le differenti fonti letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche ricavandone informazioni su eventi storici di diverse epoche e differenti aree geografiche
- Ricollegare i problemi geografici generali alla specificità del territorio locale;
- Ricostruire la genealogia della dinastia degli Estensi e focalizzarsi sulla loro importanza per il territorio ferrarese
- Avere conoscenze di storia locale ed essere in grado di ricostruire le vicende riguardanti la città di Ferrara

Competenze di base:

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali
- Conoscere il territorio in cui si vive e acquisire la capacità di collegare fatti storici e luoghi geografici di riferimento
- Essere in grado di attuare un confronto passato/presente per quanto riguarda la realtà locale in cui si vive

Contenuti disciplinari e loro scansione:

Il piano di lavoro qui presentato ha come finalità quella di ricostruire un importante periodo della storia locale, ovvero quella della nascita della città di Ferrara, partendo dal primo agglomerato etrusco di Spina. Parte integrante di tale progetto sarà anche indagare e analizzare la comparsa della dinastia estense e la conseguente presa del potere con lo scopo di contestualizzare il grande ruolo giocato da Ferrara nel panorama del Rinascimento italiano. Ci si focalizzerà sul governo di Ercole I e la crescita culturale estense con le prime rappresentazioni teatrali, sino ad arrivare alla salita al potere di Alfonso I d'Este e la celebrazione della Ferrara ariostesca. Il nucleo della programmazione del pentamestre sarà incentrato sul mutamento di concezione legato al concilio tridentino e gli anni della Ferrara pontificia per poi avvicinarsi ai nostri tempi con il ruolo giocato dalla città emiliana nell'Italia post napoleonica e risorgimentale, che aprirà la strada all'età contemporanea e alla Ferrara novecentesca.

Trimestre: prima di Ferrara; Ferrara dopo Voghenza; la comparsa degli Estensi e la loro presa del potere (1264); il governo estense (1265-1598); i primi centottant'anni del governo (1264-1441); la seconda fase del governo (1441-1534); ultima fase del governo estense (1534-1598) e considerazioni finali

Pentamestre: il governo dei cardinali legati e la Devoluzione (1598); Ferrara nello stato pontificio nel XVII secolo; l'arrivo di Napoleone nel XVIII; l'età risorgimentale e il ruolo giocato dal capoluogo estense; il secolo ventesimo come secolo breve; le bonifiche e la parentesi fascista; la democrazia e la cultura con Ferrara città patrimonio dell'umanità

Metodologie utilizzate: per raggiungere gli obiettivi socio-affettivi e cognitivi individuati, l'insegnante intende procedere utilizzando la modalità di lezioni frontali e dialogate per educare la studentessa all'ascolto e affinare le tecniche di esposizione orale. Durante lo svolgimento dell'attività si darà importanza alla lettura di alcuni approfondimenti tesi a collegare il passato e il presente della città di Ferrara e un intervento costante da parte dell'alunna per agevolare il dialogo formativo. Nello studio della disciplina è inoltre importante riuscire a focalizzare l'attenzione attraverso schemi o mappe concettuali per favorire un corretto *excursus* storico-geografico.

Verifica e valutazione: le verifiche di diversa tipologia (questionari a risposte aperte, chiuse, multiple; analisi di documenti; interventi nella lezione dialogica, interrogazioni, relazioni etc.) avranno lo scopo di

valutare, per quel che riguarda il docente, l'efficacia della attività didattica; per quel che riguarda gli studenti, l'acquisizione di contenuti e di competenze. La valutazione sommativa non verrà formulata unicamente in base alla somma dei voti ottenuti, ma terrà conto di altri fattori: il livello raggiunto rispetto al livello di partenza, l'impegno, la partecipazione attiva e costruttiva, l'applicazione di un metodo di studio efficace.

Ferrara, 11 novembre 2019

FIRMA

Prof. Andrea Neri